



Università degli Studi di Firenze

Facoltà di Giurisprudenza

**Corso di Laurea Magistrale in
Giurisprudenza italiana e francese**

Programmi corsi a.a. 2011/2012

INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Modulo dell'insegnamento integrato INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE

6 Crediti

Docenti: GAMBINERI BEATRICE, TONINI PAOLO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è dedicato all'introduzione allo studio dei diversi modelli di processo che l'ordinamento appresta al fine di realizzare l'obiettivo costituzionale di offrire un sistema di tutela effettiva. A questo scopo saranno affrontati temi quali l'organizzazione della giustizia, i vari modelli di processo civili e penali

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti concorderanno il programma con il docente durante il corso. Per gli studenti non frequentanti: A. proto pisani, Lezioni di diritto processuale, ult. ed., Introduzione; cap. II; cap. III; cap. IV; cap. V; cap. VII; cap. XII (§§ 1, 1.1, 1.2., 1.3., 1.3.1., 1.3.2., 1.3.3., e 2, 2.1., 2.2.,2.3., 2.3.1., 2.3.2, 2.4., 2.4.1., 2.4.2., 2.4.3., 2.5, 2.6, 2.7.); cap. XIII; cap. XV; cap. XVII. A. travi, Lezioni di giustizia amministrativa, Giappichelli, ult. ed. : cap. II; cap. III. La preparazione dell'esame richiede, oltre allo studio

del libro di testo, anche la consultazione del codice civile, del codice di procedura civile (quest'ultimo aggiornato al D. lgs. n. 40 del 2 febbraio 2006 e alla l. n. 69 del 18 giugno 2009) e di una raccolta delle leggi di diritto amministrativo. Dei codici è permessa la consultazione durante la prova. -P. TONINI, Manuale di procedura penale, ed. Giuffrè, 12 ed., Milano, 2011, Parte I e Parte II, cap. 1, 2, 3. Appendice sulla psicologia della testimonianza. -P. TONINI, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, Giuffrè, Milano 2010 (quale ausilio didattico nelle parti del Manuale sopra indicate). -Ai fini di una buona preparazione dell'esame lo studente dovrà essere fornito di una edizione aggiornata del codice di procedura penale e del codice penale. Si consiglia l'edizione curata da G. Spangher, Codice di procedura penale, ed. Giuffrè, 2011.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili, cioè degli strumenti diretti ad assicurare che le norme sostanziali (essenzialmente: diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto amministrativo) siano attuate anche in ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nell'ambito della funzione di tutela delle

situazioni giuridicamente rilevanti a partire da una corretta individuazione e interpretazione della normativa pertinente al fine di accertare se e come l'ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale adeguata. Capacità di reperire il materiale bibliografico e giurisprudenziale utile a impostare e risolvere correttamente i casi pratici. Attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale delle situazioni giuridicamente rilevanti. -

Obiettivo del Corso è di far conseguire allo studente quelle conoscenze sul processo penale che sono indispensabili ad un professionista pubblico o privato per orientare la propria attività. -Capacità: capacità di comprendere i diritti ed i doveri che sono previsti nel codice per i professionisti pubblici e privati, con particolare riguardo alla tensione tra l'obbligo di verità del testimone ed il dovere del segreto professionale e d'ufficio. -Competenze: predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, assumendo la prospettiva della tutela dei diritti dell'imputato e della persona offesa dal reato, con particolare riferimento alla tutela dei diritti del danneggiato dal reato che voglia esercitare l'azione civile di danno all'interno del processo penale. Consapevolezza delle modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi

scientifiche che integrano il ragionamento probatorio.

PREREQUISITI

Diritto processuale civile. Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato.
Diritto processuale penale Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato, Diritto penale.

METODI DIDATTICI

Diritto processuale civile Lezioni di didattica frontale: totale ore 40 Diritto processuale penale Lezioni frontali (20 ore) e seminari che si svolgeranno nei mesi di settembre, ottobre e novembre

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Diritto processuale civile Il corso è dedicato all'introduzione allo studio dei diversi modelli di processo che l'ordinamento appresta al fine di realizzare l'obiettivo costituzionale di offrire un sistema di tutela effettiva. A questo scopo saranno affrontati temi quali l'organizzazione della giustizia

(norme costituzionali in tema di ordinamento giurisdizionale e giurisdizione, evoluzione dei rapporti tra giurisdizione ordinaria e giurisdizioni speciali alla luce dei più recenti interventi della Corte di cassazione e del Consiglio di stato), il contenuto delle sentenze, i processi ordinari di cognizione, i processi esecutivi ed i procedimenti sommari (cautelari e non cautelari). Diritto processuale penale Si tratta di un modulo che ha per oggetto i lineamenti del processo penale e che inizia nel mese di settembre. Vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato, azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale; doveri del testimone; il segreto processuale che vincola il testimone che sia un professionista privato o pubblico.

INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE PENALE

Modulo dell'insegnamento integrato INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE

6 Crediti

Docente: TONINI PAOLO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Principi generali sulla prova; invalidità degli atti del procedimento penale; mezzi di prova

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI, Manuale di procedura penale, ed. Giuffrè, 12 ed., Milano, 2011, Parte II, cap. 2, § 2; cap. 3 e 4. P. TONINI, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, Giuffrè, Milano 2010 (quale ausilio didattico nelle parti del Manuale sopra indicate). Ai fini di una buona preparazione dell'esame lo studente dovrà essere fornito di una edizione aggiornata del codice di procedura penale e del codice penale. Si consiglia l'edizione curata da G. SPANGHER, Codice di procedura penale, ed. Giuffrè, 2011.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso intende far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale. Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Si

consente di affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla materia delle prove. Si vuole far sorgere sia la consapevolezza delle principali problematiche che si presentano in relazione alle prove, sia la sensibilità ai principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione e alle garanzie previste dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti della persona.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I. Lo studio della materia presuppone la conoscenza anche di aspetti pratici che non sono esposti nei Manuali e che è bene apprendere nel corso delle lezioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali (20 ore), esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi di ottobre, novembre e dicembre. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. La parte centrale del corso avrà per oggetto la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato agli imputati connessi o collegati, la cui disciplina è stata oggetto di successive riforme ispirate a principi diversi, fino alla legge n. 63 del 2001 che ha tentato di attuare i canoni del giusto processo con una incisiva riforma del sistema probatorio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

9 Crediti

Docente: GASPARRI WLADIMIRO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le conoscenze da acquisire riguardano i significati delle nozioni di pubblici poteri e di p.a. in una società complessa nonché il senso del diritto amministrativo. Dovrà inoltre essere studiata la disciplina giuridica delle principali funzioni delle pp.aa., i concetti, i

principi e gli istituti generali attinenti ai profili dell'organizzazione, delle attività e della tutela giurisdizionale, tenuto conto delle peculiari situazioni soggettive rilevanti nei rapporti tra privati e pp.aa.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: Il testo di riferimento sarà indicato dal docente all'inizio del corso. Per gli studenti non frequentanti (a scelta): - D. Sorace, Diritto delle amministrazioni pubbliche, V ediz., Il Mulino, Bologna 2010. - V. Cerulli

Irelli, Lineamenti del diritto amministrativo, II ediz., Giappichelli, Torino 2010. - E. Casetta, Manuale di diritto amministrativo, XI ediz., Giuffrè, Milano 2010 (capp. I - VIII e §§ 1-8, cap. IX, con esclusione di tutte le parti stampate in carattere minore). Per tutti: Si dovranno conoscere e saper utilizzare, oltre alla Costituzione della Repubblica Italiana, i testi normativi che vengono in rilievo, a cominciare dalla legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

A) Acquisizione degli strumenti di base necessari per lo studio approfondito, da un lato, del diritto amministrativo generale dal punto di vista della giustizia amministrativa; dall'altro, del diritto dei diversi settori di azione delle pp.aa. B) Capacità di individuare le peculiarità che può

presentare il rapporto tra un privato e una p.a. in confronto a un rapporto tra privati. C) Dotazione culturale e nozionistica sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in pp.aa. o in contesti di relazione con pp.aa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale. I corsi saranno affiancati da un modulo facoltativo di didattica integrativa per il quale è obbligatoria la frequenza attiva. Tale modulo consisterà in esercitazioni riguardanti gli argomenti trattati nel corso.

ALTRE INFORMAZIONI

Consapevolezza della problematicità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica nonché della peculiarità del diritto italiano delle amministrazioni pubbliche tanto per le sue strette relazioni con il diritto privato e per la sua ambientazione nel diritto europeo, quanto per lo specifico rilievo che vi assumono i principi generali, la legislazione generale e quella settoriale, la giurisprudenza amministrativa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: L'esame comprende, tanto per i frequentanti che per gli altri, anche una prova in forma scritta, consistente in una serie di domande, a risposta "chiusa", volte a verificare il livello di conoscenza dei dati istituzionali e quello di comprensione delle nozioni fondamentali. La prova avrà la durata max di 20 minuti. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale, sempre che l'esito particolarmente negativo dello scritto non impedisca la prosecuzione dell'esame. Potrà essere anche verificata la conoscenza di nozioni fondamentali di diritto privato e di diritto costituzionale oltre a tutto quanto attiene alla struttura autonomistica dello Stato ed all'ordinamento regionale e degli enti locali. Per la preparazione della prova scritta, oltre alla sezione ESERCIZI dell'Aulaweb collegata al volume D. Sorace, Diritto delle amministrazioni pubbliche, cit., può essere utilizzato il volume curata da W. Gasparri e D. De Grazia in uscita nel mese di novembre per i tipi dell'editore Giappichelli.

PROGRAMMA ESTESO

Amministrazione pubblica, politica, diritto. Il diritto amministrativo e il diritto privato. La legalità in funzione di indirizzo e in funzione di garanzia. Diritto italiano e diritto comunitario. I caratteri, gli atti, le posizioni giuridiche soggettive, gli apparati organizzativi delle diverse funzioni (regolazioni, prestazioni, funzioni strumentali e ausiliarie). Nozioni generali, principi e problemi relativi all'organizzazione amministrativa. I principi sostanziali relativi alle

attività amministrative. Il procedimento amministrativo e le sue conclusioni con provvedimenti unilaterali o con atti consensuali. L'invalidità e l'irregolarità degli atti amministrativi e le loro conseguenze. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. Gli interessi legittimi e il sistema di tutela giurisdizionale.

DIRITTO COMMERCIALE

6 Crediti

Docente: D'ANGELO FRANCESCO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto commerciale. Impresa e società

TESTI DI RIFERIMENTO

- F. FERRARA, F. CORSI, Gli imprenditori e le società, 14^a ed., Giuffrè, Milano, 2009, esclusi i capitoli I, IV e VI, i paragrafi 7.18 e 7.19, il paragrafo 8.18, i capitoli XXVII, XXIX, il paragrafo 37.14, il capitolo XXXVIII, i paragrafi da 39.6 a 39.17 (inclusi), il capitolo XL (per un totale di circa 863 pagine). In caso di pubblicazione di un'edizione più aggiornata del testo, sarà possibile ed opportuno utilizzare questa, secondo le indicazioni che in tal caso verranno fornite sulla pagina web del corso; IN ALTERNATIVA: - G.F. CAMPOBASSO, Diritto commerciale, Volume 1, Diritto dell'impresa, 6a ed., UTET, Torino, 2010; Volume 2, Diritto delle società, 7a ed., UTET, Torino, 2010, esclusi i paragrafi da 6 a 18 del capitolo 19 ed esclusi il capitolo 21 (per un totale di circa 920 pagine).

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Le società cooperative (elementi essenziali). CAPACITA' A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici. COMPETENZE Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale, con particolare riferimento ai processi di creazione di ricchezza, di finanziamento, di innovazione. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di Diritto commerciale dovrà essere sostenuto in un'unica prova, al termine del corso. Non sono previste formali verifiche intermedie di apprendimento, che verranno invece effettuate dai docenti mediante discussione in aula durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

PROGRAMMA Il corso si articola su sessanta ore, svolte nel secondo semestre

Argomenti: Introduzione. Evoluzione storica ed attuali tendenze del diritto commerciale. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società. L'imprenditore. Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano. Le categorie di imprenditori. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. L'azienda e il suo trasferimento Le società. La nozione di "società". Autonomia patrimoniale e personalità giuridica. Le società di persone: società semplice; società in nome collettivo; società in accomandita semplice. Società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Le società cooperative (cenni). Il gruppo di società.

DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)

9 Crediti

Docente: DONATI FILIPPO

LINGUA INSEGNAMENTO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con particolare riferimento al sistema delle fonti del diritto; allo sviluppo della forma di stato e di governo; alla struttura e funzioni degli organi costituzionali; alle diverse autonomie territoriali; al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali; al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'Unione europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

A scelta per frequentanti e non frequentanti: - P. BARILE, E. CHELI, S. GRASSI, Istituzioni di diritto pubblico, Cedam, Padova, ultima edizione; - P. CARETTI, U. DE SIERVO, Istituzioni di diritto pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione. L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura diretta della Costituzione e delle leggi illustrate dal manuale, che possono essere reperite in uno dei seguenti codici: - M. BASSANI, V. ITALIA e altri, Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Milano, Giuffrè 2006; - M. AINIS – T. MARTINES, Codice costituzionale, Laterza, Roma-Bari, ultima edizione; - A. CARIOLA, Le leggi dell'organizzazione

costituzionale, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di stato e di governo. struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale. Il potere giudiziario, le autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni), i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela. I rapporti con il sistema comunitario. Capacità Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente. Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento all'aumento della complessità delle fonti a seguito della normativa comunitaria. Competenze Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale (esame propedeutico a quasi tutti gli altri esami), ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto, soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle

persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 ed il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica; consapevolezza dell'incidenza degli aggiornamenti già entrati in vigore (in particolare, giusto processo e nuovo titolo quinto) e sensibilità per la complessità dell'articolazione tra i poteri dello Stato tra loro e con l'ulteriore livello degli organi dell'Unione Europea. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60 Seminari: tutti i docenti organizzano esercitazioni facoltative sugli argomenti trattati a lezione, nei modi e nei tempi che saranno definiti all'inizio del corso, utilizzando sentenze, atti parlamentari, decreti presidenziali, atti del Governo e altra documentazione, reperibile nei "sussidiari" di diritto costituzionale o di diritto pubblico (v., ad esempio, quello curato da R. Zaccaria, CEDAM, Padova, ultima edizione). Possono essere organizzate visite guidate alle Camere, alla Corte costituzionale, alla Presidenza della Repubblica.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: i docenti comunicheranno all'inizio del corso se effettueranno prove intermedie aventi ad oggetto le parti del programma già trattate che, ai sensi dell'art. 15, sesto

comma, del Regolamento didattico del Corso di laurea, potranno comportare scomputo dall'esame finale di ciò che ne è oggetto, fermo restando che in sede di esame finale si richiede comunque la conoscenza delle nozioni base riferibili a tali parti. Esame di profitto: per i non frequentanti l'esame comprende una prova scritta avente ad oggetto domande che potranno essere a risposta "chiusa" o a risposta "aperta". La prova potrà avere la durata massima di un'ora. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale. Nella votazione finale si terrà conto della valutazione della

prova scritta. La prova orale non potrà essere sostenuta in caso di esito negativo dello scritto. Per i frequentanti, l'esame scritto non è obbligatorio perché sostituito dal lavoro svolto a lezione e durante le esercitazioni.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: - le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; - l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; - la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale;

- la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); - la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento sia alla giustizia ordinaria che a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni); - i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; - i rapporti con il sistema comunitario.

DIRITTO DEL LAVORO

6 Crediti

Docente: DEL PUNTA RICCARDO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto i seguenti temi: genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro; rapporti con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali; fonti del diritto del lavoro; diritto sociale europeo e politiche europee per l'occupazione; relazioni collettive (nei settori privato e pubblico): sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'

autonomia individuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. DEL PUNTA, Diritto del lavoro, IV ed., Giuffrè, Milano, disponibile nell'autunno 2011, relativamente all'Introduzione e alle SEZIONI 1, 2 e 3 (Temi generali e fonti, Il diritto sindacale, Il contratto di lavoro: fonti eteronome e autonomia individuale)

OBIETTIVI FORMATIVI

Familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale. Sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale. Attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame definitivo occorre aver superato: Diritto costituzionale generale; Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e esercitazioni

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative. È pertanto obbligatorio munirsi di un codice aggiornato di leggi sul lavoro, che servirà anche ai fini della prova d'esame.

IMPORTANTE: per coloro che sostengono la prova d'esame negli appelli invernali 2011-2012 è ancora possibile portare la III edizione di R.DEL PUNTA, Diritto del lavoro.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti del Corso di laurea in Scienze dei Servizi giuridici è prevista una prova finale orale sul programma qui indicato. Per gli studenti frequentanti del Corso di laurea in Giurisprudenza Magistrale è possibile sostenere, durante gli appelli invernali d'esame, una prova intermedia orale, riguardante la parte di programma qui indicata e corrispondente alla prima parte del corso da 15 CFU. L'esito della prova, che avrà valore sino agli appelli di settembre 2012 inclusi, concorrerà alla valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di carattere generale-istituzionale si incentrerà particolarmente sul sistema delle fonti del diritto del lavoro, sul suo rapporto con le altre scienze sociali e sul diritto sindacale. Una volta esaurita un'introduzione su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro, le lezioni affronteranno il tema delle fonti del diritto del lavoro nella dimensione nazionale ed europea, per poi concentrarsi sul sistema delle relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'autonomia individuale.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

9 Crediti

Docente: ADINOLFI ADELINA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Origini ed evoluzione dell'Unione europea – Le istituzioni (composizione e funzioni) – Le competenze –

I Trattati dell'Unione – La Carta dei diritti fondamentali – I principi generali – Gli accordi – Gli atti derivati – La Corte di giustizia dell'UE e le modalità del controllo giurisdizionale – Rapporti tra norme dell'Unione e norme interne (con particolare riguardo all'ordinamento italiano) – Le relazioni esterne dell'Unione – Cenni al mercato interno e alle principali politiche dell'Unione.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, 2010 (o ediz. successiva). A. Adinolfi (a cura di), Materiali di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, 2011. Per gli studenti non frequentanti è richiesta anche la preparazione dei capitoli I, II e VI del seguente testo: G. Strozzi (a cura di), Diritto dell'Unione europea-parte speciale, Giappichelli, 2010 (o ediz. successiva).

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione delle nozioni di base relative alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea, al sistema delle fonti dell'Unione e ai loro rapporti con le fonti nazionali, alle istituzioni giudiziarie dell'Unione e alle loro principali competenze. Conoscenza di alcuni aspetti del funzionamento del mercato interno (in riferimento in particolare alla libertà di circolazione delle merci e

delle persone), nonché di alcune politiche dell'Unione europea (quali la politica dell'immigrazione e/o della concorrenza).

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I" e "Diritto privato I".

METODI DIDATTICI

Lezioni con esame diretto della giurisprudenza e di atti normativi.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi nella lista disponibile al front-office della Facoltà entro la settimana che precede l'inizio delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova intermedia scritta (facoltativa) e esame orale.

PROGRAMMA ESTESO

■ Le origini e l'evoluzione dell'Unione europea. L'allargamento. La natura giuridica dell'Unione. I valori dell'Unione, in particolare il principio di democrazia. La cittadinanza dell'Unione europea e i diritti del cittadino

dell'Unione. ■ Le istituzioni (composizione e funzioni) e i principali organi dell'Unione europea. Le procedure legislative. L'equilibrio istituzionale il principio di leale cooperazione. ■ Le competenze normative dell'Unione. L'art. 352. I principi della sussidiarietà e della proporzionalità. La cooperazione rafforzata. ■ Il sistema delle fonti del diritto dell'Unione. I Trattati dell'Unione. La Carta dei diritti fondamentali. I principi generali. Gli effetti degli accordi nell'ordinamento dell'Unione. La rilevanza del diritto internazionale generale. Gli atti derivati. Gli atti atipici. La responsabilità degli Stati membri per la violazione di obblighi posti dal diritto dell'Unione. ■ L'organizzazione e le funzioni delle istituzioni giudiziarie. Il controllo giurisdizionale: procedimento di infrazione, ricorso di annullamento, ricorso per carenza, rinvio pregiudiziale. La responsabilità extracontrattuale dell'Unione. L'impugnazione delle sentenze del Tribunale. ■ I rapporti tra norme dell'Unione e norme interne: l'orientamento della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento italiano. Il ruolo delle Regioni italiane nell'attuazione del diritto dell'Unione. ■ La competenza dell'Unione a concludere accordi. Il procedimento di conclusione degli accordi. ■ Cenni al mercato comune e alle principali politiche dell'Unione europea.

Il programma svolto nel corso è reso disponibile ogni anno, al termine delle lezioni, nel sito internet della Facoltà: http://www.unifi.it/off_form/allegati/uploaded_files/2010/200005/0055011/programma%202011.doc

DIRITTO ECCLESIASTICO

6 Crediti

Docente: ZANNOTTI LUCIANO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si articolerà intorno al principio di laicità ed avrà ad oggetto l'atteggiamento dello Stato verso i fenomeni religiosi.

TESTI DI RIFERIMENTO

attività (relazioni, test intermedi, approfondimenti scritti di un caso) che concorreranno alla valutazione finale. Ai fini dell'esame per gli studenti frequentanti e non-frequentanti, si indica il seguente testo: R. Botta, Manuale di diritto ecclesiastico. Valori

religiosi e rivendicazioni identitarie nell'autunno del diritto, Torino, Giappichelli, 2008.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze incentrate sul principio di laicità in relazione ai rapporti stato-chiese. Garanzie costituzionali dell'esperienza religiosa, legislazione unilaterale e principio di bilateralità. Conoscenze in tema di condizione giuridica delle minoranze religiose, disciplina degli enti ecclesiastici, della scuola, del matrimonio, delle ONLUS, delle organizzazioni di volontariato, e delle tematiche di regolazione a livello europeo. Capacità di approccio con le peculiari fonti del diritto dello

stato che prendono in considerazione il fenomeno religioso e i rapporti con le chiese. Capacità di analisi della rilevanza giuridica degli strumenti di relazione con la Chiesa e le altre confessioni religiose (concordati, intese etc...). Capacità di approfondimento della disciplina degli enti ecclesiastici, della scuola, del matrimonio, delle ONLUS e delle tematiche di regolazione a livello europeo. Competenze Sensibilità agli approcci multiculturali al diritto, alla visione interconfessionale, al valore del pluralismo religioso e

alle sue ricadute giuridiche sia a livello interno che nella prospettiva dell'unificazione europea.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato

ALTRE INFORMAZIONI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà intorno al principio di laicità ed avrà ad oggetto l'atteggiamento dello Stato verso i fenomeni religiosi. Saranno trattati i seguenti argomenti: a) garanzie costituzionali dell'esperienza religiosa: profili individuali e collettivi del diritto di libertà religiosa; b) nessi tra laicità dello stato, pluralismo religioso e multiculturalismo; c) legislazione unilaterale e principio di bilateralità; d) particolari esigenze religiose e scelte dello Stato in tema di finanziamenti pubblici, edilizia di culto, istruzione, simboli religiosi; e) cenni al problema religioso nell'Unione Europea. Il corso di diritto ecclesiastico continuerà, come per il passato, a riservare in qualunque momento ampio

spazio all'attualità - sia legislativa che giurisprudenziale - ed agli interventi di colleghi di altre Università e di esperti di varie confessioni religiose, nonché a sollecitare gli interessi e raccogliere le provocazioni degli studenti stessi.

DIRITTO PENALE I

9 Crediti

Docente: BARTOLI ROBERTO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale. La seconda parte del corso sarà dedicata all'analisi

del reato e alla disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato. L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, Giappichelli, Torino, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Obiettivo del corso è quello di fare conseguire al discente conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai criteri che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità) e al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale), con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e della irretroattività della legge penale. Inoltre, il corso si propone

l'obiettivo di far acquisire conoscenze relative all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza) e alle c.d. forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze e concorso di reati), nonché alla disciplina del sistema sanzionatorio. Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella parte generale del codice penale sia a livello di scelte legislative che di interpretazione applicativa, avendo particolare riguardo alla perenne tensione intercorrente tra le esigenze preventive espresse dalla società e quelle di garanzia espresse dal reo. B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo" etc.) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici. Competenze Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono, assumendo una prospettiva volta più alla argomentazione e alla giustificazione delle asserzioni che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice) e quelle relative al diritto penale (es. principi costituzionali, divieto di analogia in malam partem), nonché la consapevolezza dell'aprirsi di nuove dimensioni europee e internazionali del diritto penale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 60 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: l'esame può essere sostenuto a scelta dello studente, in forma scritta od orale. La prova scritta avrà luogo qualche giorno prima dell'appello degli esami orali; le date dello svolgimento delle prove scritte saranno rese pubbliche presso il Dipartimento di diritto comparato e penale. La valutazione delle prove scritte verrà comunicata durante la prova orale dell'appello.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo: alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, ai suoi caratteri differenziali rispetto agli altri strumenti sanzionatori e ai corollari concernenti la struttura della responsabilità penale; ai principi che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, di offensività, di tipicità); al principio di legalità, esaminato nei suoi fondamenti

storici e nel suo significato politico-costituzionale, e nei suoi corollari della riserva di legge (con cenni al problema del "diritto penale europeo"), della determinatezza e della irretroattività della legge penale. La seconda parte del corso sarà dedicata in primo luogo all'analisi del reato, con particolare riguardo: alle componenti oggettive e soggettive del fatto tipico; alle cause di giustificazione; alla colpevolezza. Saranno quindi fornite le linee generali della disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone, reato circostanziato). L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

DIRITTO PRIVATO I

9 Crediti

Docente: CONTE GIUSEPPE

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto lo studio delle fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; responsabilità patrimoniale; fonti delle obbligazioni – in generale – e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto.

TESTI DI RIFERIMENTO

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso G. ALPA, Manuale di diritto privato, Padova, ultima edizione; F. GALGANO, Diritto Civile, Padova, ultima edizione; E. ROPPO, Diritto Privato, Torino, ultima edizione A.TRABUCCHI, Istituzioni diritto civile, Padova, ultima edizione A.TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Milano, ultima edizione,

P. ZATTI, Manuale di diritto civile, Padova, ultima edizionePuò essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso G. ALPA, Manuale di diritto privato, Padova, ultima edizione; F. GALGANO, Diritto Civile, Padova, ultima edizione; E. ROPPO, Diritto Privato, Torino, ultima edizione A.TRABUCCHI, Istituzioni diritto civile, Padova, ultima edizione A.TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Milano, ultima edizione, P. ZATTI, Manuale di diritto civile, Padova, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma anche adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina del contratto in generale (parte generale e principali tipi contrattuali).
Competenze: a) capacità di adottare l'appropriata terminologia

tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto; b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo; c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato; d) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 60 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: per i frequentanti è prevista una prova scritta intermedia facoltativa. Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico. Avranno carattere introduttivo le lezioni dedicate al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma

giuridica, alle situazioni soggettive attive. Sarà oggetto di particolare approfondimento la disciplina del contratto (alla luce anche delle novità legislative più recenti) sia con riferimento alla parte generale che alla normativa concernente i principali tipi contrattuali. Sono parte del programma – e saranno oggetto anche di corsi di esercitazione facoltativi - i seguenti argomenti: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; responsabilità patrimoniale; fonti delle obbligazioni – in generale – e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto. Il fondamentale riferimento testuale è rappresentato dalla Costituzione, dal Trattato dell'Unione Europea e dal Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra esse il Codice del Consumo.

ECONOMIA POLITICA

9 Crediti

Docente: GIOCOLI NICOLA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà data a quei temi della microeconomia, quali le esternalità, i beni pubblici e le asimmetrie informative, la teoria dei mercati non perfettamente concorrenziali e le politiche antitrust, il ruolo dello Stato nel mercato,

la teoria dell'impresa e la corporate governance.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. Marchionatti R. e Mornati F., Principi di Economia Politica, Giappichelli, Torino, 2010 2. Giocoli N., Impresa, concorrenza, regole. Elementi per un'analisi economica, Giappichelli, Torino, 2009 3. Dispense del docente.

PROGRAMMA ESTESO

Consultabile all'indirizzo: www-dse.ec.unipi.it/persone/docenti/giocoli/Pagina%20Web%20personale_file/EP-FI%20dispense/Dispense%20EP-FI.htm

FILOSOFIA DEL DIRITTO

9 Crediti

Docente: BACCELLI LUCA

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

- Paradigmi del pensiero filosofico-giuridico - I diritti soggettivi fra universalismo e

multiculturalismo - Lo studente potrà scegliere uno dei seguenti 4 seminari: o La teoria e la storia dell'esecuzione penale. o Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. o La teoria e la storia del diritto internazionale o Diritto e problemi sociali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi: - A. Ross, Diritto e giustizia, Einaudi, Torino, ultima edizione, pp. 1-159; 214-272. - L. Baccelli, I diritti dei popoli. Universalismo e differenze culturali, Laterza, Roma-Bari, 2009 e di uno a scelta fra questi volumi: M. Foucault, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993. L. Re, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2011 D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995. E. Santoro (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009. Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei quattro testi a scelta previsti dal programma generale

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Conoscenze relative ai principali paradigmi della filosofia giuridico-politica, alle teorie giusnaturalistiche, normativistiche e del realismo giuridico, alla genealogia dei diritti soggettivi ed al problema della loro fondazione e tutela nel contesto globale e in prospettiva interculturale. Capacità Capacità di analizzare le trasformazioni storiche e l'impatto

sociale del diritto e di discutere i problemi relativi alla fondazione ed alla tutela dei diritti. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dal docente e di discuterla in un seminario. Competenze Sensibilità per le diverse prospettive del problema della validità del diritto, inquadrare le problematiche del rapporto tra diritto e potere e fra diritti soggettivi e differenze sociali, culturali, di genere.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 50 Seminari: Totale ore 10 Modalità di svolgimento dei seminari Alla lettura del testo base è affiancata la lettura di alcune pagine tratte da altri saggi avente ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in una apposita riunione organizzativa. Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta:

- l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato. - la consegna, a conclusione del seminario, di una relazione scritta di 6-10 cartelle (di 2000 battute) sul tema assegnato. - la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali sono esposte le relazioni orali di ogni partecipante al seminario. Per chi sceglie di fare il seminario è richiesta la frequenza a tutte le riunioni dello stesso e la partecipazione attiva alle discussioni. Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei quattro testi a scelta previsti dal programma generale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati. Nella terza parte del corso verrà richiesta la presentazione di un breve elaborato scritto e la sua discussione seminariale. Esame di profitto L'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati e, in caso che lo studente abbia deciso di partecipare ai seminari, in una valutazione del suo elaborato scritto e della discussione di esso in sede seminariale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di lezioni sarà distinto in tre parti: - una prima parte, svolta mediante lezioni teoriche, sarà dedicata ai Paradigmi del pensiero filosofico-giuridico: La polis e il nomos; legge divina e città dell'uomo; stato di natura e contratto sociale; società, Stato, diritto; il giuspositivismo teorico; le teorie antiformalistiche; il normativismo; il realismo giuridico di Alf Ross; - una seconda parte, sempre svolta mediante lezioni, sarà dedicata a I diritti soggettivi fra universalismo e multiculturalismo: La genealogia dell'universalismo; gli universalisti contemporanei; alla ricerca di un'alternativa teorica; le frontiere dei diritti. - una terza parte (in comune con il corso del prof. Santoro) sarà svolta in modo seminariale; gli studenti potranno scegliere di lavorare su uno dei seguenti quattro temi: o Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale. Si discuterà della discrasia tra filosofia della pena e lo sviluppo dell'effettiva organizzazione dell'esecuzione penale nel mondo nord-occidentale. Ci si soffermerà in particolare sulla funzione "disciplinare" del carcere e sul senso della pena detentiva, alla luce della sua apparente incapacità di svolgere alcuna funzione risocializzante. - Testo di riferimento: M. Foucault, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993.

o Seminario sullo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. Oggetto di studio sarà la teoria del diritto e della democrazia di Alexis de Tocqueville e le sue tesi sulla colonizzazione algerina. A partire da queste riflessioni si procederà a porre in relazione le teorie "classiche" dello Stato di diritto con la letteratura filosofica e sociologica riconducibile al filone degli "studi postcoloniali". - Testo di riferimento: L. Re, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2011 o Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale. Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di ordine internazionale e di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulle nuove forme di guerra umanitaria e sui diversi modelli di organizzazioni capaci di garantire la pace. Nel quadro dei processi di 'globalizzazione' oggi in atto verrà affrontato il tema dello sviluppo delle istituzioni e dell'ordinamento internazionale nel corso degli ultimi tre secoli: dal modello di Vestfalia alla Santa Alleanza, alla Società delle Nazioni, alle Nazioni Unite, ai Tribunali penali internazionali. Verrà messa a fuoco in particolare l'alternativa fra la concezione cosmopolitica, di derivazione kantiana, e la concezione neo-groziana e realistica che opta per un 'ordine mondiale minimo' - Testo di riferimento: D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995.

o Seminario su diritto e problemi sociali: Si studieranno la concezione del diritto come pratica sociale e le modalità come alcuni problemi vengono affrontati sul piano legislativo, i problemi sociali che le stesse soluzioni legislative fanno nascere e il modo in cui le soluzioni legislative si trasformano in pratiche sociali. Le tematiche affrontate saranno tra le altre: il rapporto tra il diritto e la solidarietà sociale, i problemi che pone l'uso del linguaggio dei diritti, diritto e genere, la

regolamentazione delle migrazioni e il diritto dell'esecuzione penale. - Testo di riferimento: E. Santoro (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009

INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE

12 Crediti

L'insegnamento si compone dei seguenti moduli: INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE CIVILE e INTRODUZIONE AL DIRITTO PROCESSUALE PENALE

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

9 Crediti

Docente: STOLFI EMANUELE

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire, in una prospettiva diacronica, un quadro dello sviluppo storico del diritto romano, con particolare riguardo al versante privatistico: le diverse tecniche di produzione e applicazione del ius, il ruolo della scienza giuridica, i suoi apporti relativi soprattutto al diritto privato: sostanziale e processuale, soffermandosi sulle peculiarità dell'esperienza giuridica romana - pluralità dei piani normativi, impianto casistico, carattere "formale" e "scientifico".

TESTI DI RIFERIMENTO

1) A. Schiavone (a cura di), Diritto privato romano. Un profilo storico, Einaudi, Torino, 2010 (seconda edizione), pag. da 3 a 447; 2) L. Lantella-E. Stolfi, Profili diacronici di diritto romano, Giappichelli, Torino, 2005, solo le pag. da 27 a 52, da 62 a 170, da 208 a 226. N.B. I due testi devono essere studiati entrambi, non in alternativa. E' poi fortemente consigliata, pur non essendo obbligatoria, la lettura di B. Santalucia (a cura di), Antologia dalle Istituzioni di Gaio, Pàtron, Bologna, 2005, e di E. Stolfi, Introduzione allo studio dei diritti greci, Giappichelli, Torino, 2006.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso mira a fornire un quadro dello sviluppo storico del diritto romano, con particolare riguardo al versante privatistico, ma privilegiando comunque la prospettiva diacronica e il carattere unitario dell'esperienza giuridica rispetto al moderno inquadramento sistematico e alla segmentazione disciplinare. Sarà così prestata particolare attenzione alle diverse tecniche di produzione e applicazione del ius che si sono succedute dalla fondazione di Roma (VIII secolo a.C.) al regno di Giustiniano (VI secolo d.C.), al ruolo della scienza giuridica e dei suoi apporti relativi soprattutto al diritto privato: sostanziale (persone e famiglia, successioni a causa di morte, diritti reali e obbligazioni) e processuale (con la sequenza, nel tempo, di legis actiones, processo formulare e cognitiones extra ordinem). Dell'esperienza giuridica romana nel suo complesso saranno approfonditi alcuni profili, ad essa peculiari, quali la pluralità dei piani normativi, il suo impianto casistico e il suo carattere "formale" e "scientifico": un aspetto che non trova eguali nelle altre esperienze antiche, e destinato a esercitare una profonda influenza sulla cultura giuridica dell'Occidente.

STORIA DEL DIRITTO

9 Crediti

Docente: CAPPELLINI PAOLO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso vuole proporre un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare attenzione agli sviluppi paralleli della storia del diritto civile e penale e alle trasformazioni più significative che emergono nella fase di trapasso verso l'età contemporanea. Esso si articolerà in una parte generale e in una parte speciale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: Appunti dalle lezioni, parte dei quali in P. Cappellini, *Storie di concetti giuridici*, Torino, Giappichelli, 2010 specialmente pp. 39-48; 111-135; 151-160; 233-248; P. Grossi, *L'Europa del diritto*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255. Per gli studenti non frequentanti: P. Grossi, *L'Europa del diritto*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255. e M. Fioravanti (a cura di), *Lo Stato moderno in Europa: Istituzioni e diritto*, Laterza, Roma-Bari 2002, pp. 3-229.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e

contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna. Capacità A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi. B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico. C) Capacità di integrazione interdisciplinare. Competenze Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva stualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60. Seminari/Visite guidate: Totale ore 10 (facoltativi, senza crediti).

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale Preferibilmente tra il terzo e il quarto anno, lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Parte generale. La storicità come dimensione necessaria di ogni esperienza giuridica. Riflessioni storico-metodologiche sugli aspetti di novità e sui problemi della fase presente di riassetto dell'ordinamento giuridico sullo sfondo dei fenomeni di 'globalizzazione': un rinnovato *ius commune* europeo? Uno sguardo ad una esperienza storica universalistica e pluralistica: la tradizione giurisprudenziale del diritto comune medioevale fino alla prima età moderna. I caratteri intrinseci del diritto comune e la loro entrata in crisi nell'Europa moderna dei secoli XVI-XVIII: il diritto come giustizia e come ordine. La giurisprudenza come *interpretatio*. Seconda Scolastica, Umanesimo giuridico, Riforma protestante: antropologie giuridiche dell'individualismo e nascita dello stato moderno. Dallo status al contratto. Il diritto come legge ed espressione della volontà sovrana. Consolidazioni e codificazioni nell'Europa d'antico regime fino alla Rivoluzione francese. I tentativi di riforma illuministica e la genesi dei principi del diritto penale moderno: Cesare Beccaria e la Toscana della Leopoldina. Diritto e rivoluzione: considerazioni introduttive alla luce delle riflessioni di Santi Romano. Le vicende della legislazione rivoluzionaria e il trionfo dell'antropologia proprietaria. Due diversi modelli paradigmatici della codificazione moderna: il Codice Napoleone e l'ABGB austriaco. La

loro recezione in Italia. La scienza giuridica espropriata ovvero dell'esegesi come metodologia interpretativa dello statualismo. Le reazioni critiche alla codificazione in Europa o della scienza giuridica 'rivendicata': Romanticismo giuridico e scuola storica del diritto. I codici italiani unitari e la borghesia legislatrice: il codice civile del 1865 e il codice penale Zanardelli (1889). Il problema del diritto commerciale e della sua autonomia. La svolta di fine Ottocento della scienza giuridica italiana: l'influenza del costruttivismo giuridico della dottrina pandettistica tedesca. Un sentiero interrotto: il cosiddetto socialismo giuridico. Verso il XX secolo: nuovi codici o nuovo diritto? Il BGB (1900) e il codice civile svizzero (1907) tra formalismo e realismo giuridico. La rottura definitiva del vecchio ordine: prima guerra mondiale e ordinamenti giuridici. Parte speciale. L'approfondimento dell'anno in corso vorrebbe seguire i diversi filoni di pensiero giuridico 'antiindividualisti', e in particolare analizzare quale strutturazione assume il diritto negli stati 'totalitari'. Un'attenzione privilegiata sarà riservata ai rapporti tra regime e scienza giuridica italiana nella genesi del codice civile del 1942.